

Comunicato stampa

Giovedì 2 novembre 2017

Il ricordo del giornalista Orazio Gavioli a Gocce d'Autore

Vent'anni fa ci lasciava il giornalista potentino Orazio Gavioli. Tra i fondatori del quotidiano nazionale Repubblica, diresse per vent'anni le pagine degli spettacoli parlando di cinema, teatro, televisione, musica colta, musica popolare e rock. Di lui si parlerà venerdì 3 novembre alle 18,30 presso la sede del Circolo culturale Gocce d'Autore in un incontro dedicato ad una delle firme più colte del giornalismo italiano. A raccontare l'uomo di cui si ricorda l'onesta e l'integrità intellettuale, saranno alcuni dei suoi concittadini e amici di infanzia, nonché colleghi. Introdurrà la commemorazione il nipote, Marco Di Geronimo, seguiranno le testimonianze di Michele Giuratrabocchetta e di Luigi Luccioni. L'intervento conclusivo sarà di Rocco Brancati, già giornalista Rai, che proietterà un documentario dedicato alla figura di Orazio Gavioli. Alla giornalista Eva Bonitatibus il compito di moderare il dibattito.

La figura di Orazio Gavioli, purtroppo dimenticata dalla terra natia, merita un grande approfondimento. Così scrive di lui il nipote Marco: "Collaboratore e amico di uomini del calibro di Maurizio Scaparro, Maurizio Costanzo, Corrado Augias, Eugenio Scalfari e molti altri, è ricordato per aver fondato un nuovo tipo di giornalismo culturale, divenuto modello per tutti i suoi contemporanei. Allievi e colleghi lo ricordano per la sua attenzione particolare per ogni novità che apparisse sul palcoscenico o sul grande schermo, per i suoi commenti (tradotti anche all'estero) alle Mostre del Cinema di Cannes e di Venezia, e per la sua capacità di tracciare una linea editoriale coerente e originale che abbracciasse musica, televisione, cinema e teatro in tutte le loro forme e in tutte le loro avanguardie."

Orazio Gavioli nacque a Potenza il 3 dicembre 1934. Lasciò gli studi di medicina per il giornalismo: da La Fiera del Cinema all'Espresso, dal Mondo a Nord e Sud. Autore di programmi radiofonici, fu tra i fondatori di Repubblica dirigendo per vent'anni le pagine degli spettacoli.

Eva Bonitatibus